

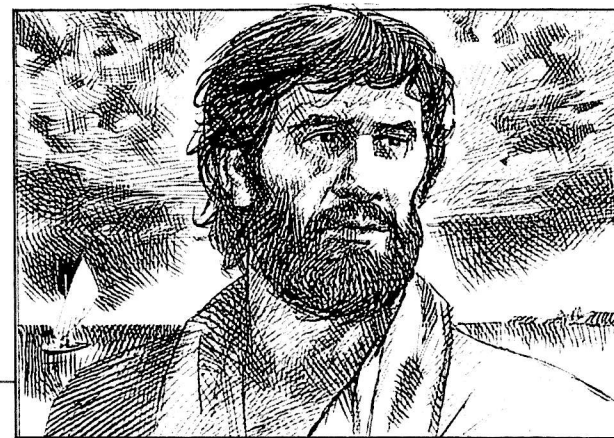
E' il primo fiore di santità dell'America meridionale. Lima era la metropoli di una bella provincia peruviana conquistata dagli spagnoli, che avevano distrutto il favoloso impero degli Incas, adoratori del sole, e barbaramente avevano imperversato nel paese con la avidità, la crudeltà, la corruzione. Il Signore, nella sua adorabile economia, fece sorgere una fanciulla che doveva essere il segnacolo della penitenza e della riparazione.

Rosa nacque nel 1586 da Gaspere di Fiore e da Maria d'Olive, che non erano di agiata condizione. Al Battesimo ebbe il nome di Isabella, ma per la bellezza del viso e la freschezza della carnagione, venne mutato in quello di Rosa. A cinque anni, con precocità di intelligenza, fece voto di verginità. Nel giardino della sua casa si costruì una capanna per viverci come una reclusa. Fin da bambina inflisse continue mortificazioni alla vanità; un cappellino fiorito diventava una corona di spine; tormentava i suoi begli occhi troppo ammirati; feriva le sue mani troppo fini e delicate. Si diede a digiuni superiori alle forze umane; in tutta la Quaresima non assaggiava pane, ma viveva con cinque semi di limone al giorno. Sottoponeva la sua carne a flagellazioni, cilizi; dormiva per qualche ora su un letto durissimo, la testa appoggiata sul legno. Nel caldo tropicale, le zanzare la pungevano e divenivano per lei un'aureola di penitenza. Ebbe una pietà tenerissima per il preziosissimo Sangue di Gesù Crocifisso, e fu devotissima di S. Caterina da Siena, che ebbe le stimmate.

Nell'ultima malattia gli strazi raggiunsero l'inimmaginabile. Richiesta come poteva avere tanto coraggio, rispose: « Chiedo soltanto al mio Sposo che egli continui a bruciarmi con ardori cocenti, sino a quando sarò per lui il frutto maturo che egli colga da questa terra per la sua mensa nei cieli ». Papa Clemente X scrisse che « dopo la conversione del Perù, nessun missionario aveva saputo destare come S. Rosa un simile movimento di universale penitenza ». Iscritta al Terz'Ordine domenicano, morì a 31 anni esclamando: « Ecco lo Sposo! ».

-La Festa-

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI MONTEBELLO



«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna», rispose Simon Pietro (Cf Giovanni 6,68).

DOMENICA 21/8/1994 : 21a DEL TEMPO ORDINARIO.

Al termine del discorso sul pane della vita, Gesù ha ripetuto con insistenza: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna". A questo punto l'incredulità si insinua anche nel gruppo dei discepoli, e molti se ne vanno, rinunciando a seguirlo.

Gesù è un Maestro sconcertante. Ha costruito tutto il suo discorso sulla parola "carne", la sua carne che bisogna mangiare per ricevere la vita, ed ora conclude: "E' lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla". Bisogna infatti attendere che la carne e il sangue acquistino il loro significato definitivo nella Pasqua di Gesù, perché sia possibile l'adesione definitiva: quando vedrete "il figlio dell'uomo salire là dove era prima...". "Forse anche voi volete andarvene?".

La domanda di Gesù, carica di tristezza, ci costringe a prendere posizione di fronte a Lui. Dobbiamo decidere se allontanarci anche noi con i discepoli che smettono di seguirlo, o se rimanere con il gruppo dei dodici, che si esprimono con le parole di Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna". E' il rischio della fede, che non è mai una certezza evidente e scontata, ma è piuttosto una decisione di seguire Cristo ogni giorno, sostenuti dal pane che egli ci dona e affidarci a lui solo.

Orario Sante Messe

DOMENICA 21/8 : 21a DEL TEMPO ORDINARIO .

SS.MESSE ORE : 7.30 - 9 - 10.30 - 19 .

Ore 16.00 : Incontro di preghiera .

LUNEDI' 22/8 : Beata Vergine Maria Regina .

Ore 8.30 : def. Pajarin Mario e def. fam. Pajarin e Trentin .

Ore 19.00 : Ann. Biasin Vittorio .

def. perlotto Spedito .

MARTEDI' 23/8 : S.Rosa da Lima .

Ore 8.30 : Intenzione Offerentis .

Ore 19.00 : def. Zuffellato Jolanda .

def. Storato Mario .

MERCOLEDI' 24/8 : S.Bartolomeo .

Ore 8.30 : def. Suor Melitina Ceresato .

def. Griffante Alessandro e fam. Faltracco Ginesio.

Ore 19.00 : Def. Vallicella Vittorio.

def. Offerentis.....

GIOVEDI' 25/8 : BEATA MARIA VERGINE DI MONTE BERICO .

Ore 8.30 : def. Bertozzo-Nardi Maria Assunta .

Ore 19.00 : def. Crosara Giuseppe .

Ann. Peruzzi Angela .

VENERDI' 26/8 : S.Zefirino .

Ore 8.30 : S.Messa .

Ore 19.00 : def. Grandis Giulia .

SABATO 27/8 : S.Monica .

Ore 8.30 : S.Messa .

Ore 16.00 : Confessioni .

Ore 19.00 : SANTA MESSA PREFESTIVA .

-Ann. Biasin Angela e Antonio .

-def. Maule Pietro .

-def. Pellizzaro Vittorio e Rosa .

-def. Maggio Bruno .

DOMENICA 28/8/1994 : 22a DEL TEMPO ORDINARIO .

SS.MESSE ORE : 7.30 - 9 - 10.30 - 19 .

Ore 10.30 : S.Messa e 35° di Matrimonio di un gruppo di

Coppie di Sposi .

PER UNA CULTURA DELLA VITA

«**Q**UEL piccolo bambino non ancora nato è stato creato per una grande cosa: amare ed essere amato». Queste parole di Madre Teresa di Calcutta fondano l'impegno del Movimento per la Vita; esprimono insieme il valore incommensurabile di ogni essere umano e il suo rapporto con la famiglia, quale elementare struttura di solidarietà dove l'uomo fa vitale esperienza della sua vocazione all'amore, cioè conosce la sua vera identità. La risposta non può essere solo la denuncia. Dove lo Stato abdica alla sua funzione, la società deve farsi carico essa stessa dell'accoglienza. Il Movimento per la Vita prova a dare questa risposta concreta attraverso il volontariato organizzato nei Centri di aiuto alla vita (260 in Italia).

Noi del Movimento abbiamo lanciato un altro slogan che esprime l'obiettivo dei Centri: «Le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma superando insieme le difficoltà».

Occorre percorrere la difficile strada della condivisione delle difficoltà che affliggono le maternità difficili o indesiderate. Insieme, perché la sfida è immane. I Centri dovrebbero essere lo strumento di un'intera comunità che accoglie, in primo luogo quella cristiana, ma, sperabilmente, anche quella civile.

Ognuno può dare il suo aiuto: dall'aprire la porta di casa, all'offerta di un po' di tempo, fino al più banale dei gesti, quello di contribuire economicamente alle iniziative.

Ognuno può fare da sensibile antenna. Da qualche tempo funziona anche il numero verde, è "S.O.S.vita": 1678.13000, al quale si può rivolgere chiunque abbia bisogno di aiuto o debba segnalare un caso meritevole d'intervento.

«La famiglia tempio della vita», attesta il tema della giornata per la vita 1994: la vita nascente è responsabilità primaria della famiglia.

Mi pare che con il matrimonio si contrae un debito complessivo verso la vita. Per questo l'appello a stringersi attorno ai Cav (Centri accoglienza della vita) è rivolto in primo luogo alle famiglie come tali. Sarà la testimonianza della solidarietà a costruire la cultura della vita. Tuttavia l'esperienza ci insegna che l'accoglienza ha la sua radice, prima che nelle condizioni materiali, nella mente e nel cuore. La "cultura" è fatta anche di parole, di leggi, di pensieri e di educazione.

L'impegno per il diritto alla vita non dev'essere concepito come una trincea a difesa del passato, oppure come un muro che divide o condanna. Al contrario: nel travaglio della nostra epoca sta maturando una civiltà nuova: il valore della vita è la bussola orientatrice verso una maggiore maturità umana, il ponte che consente il dialogo tra culture diverse.

Oggi serpeggia la sfiducia e sono vacillanti antichi punti di riferimento. C'è un'altra frase - questa pronunciata dai Vescovi italiani - che ben esprime la convinzione del Movimento per la Vita: «Per ritrovare la speranza, bisogna aver il coraggio di dire la verità: la vita di ogni uomo è sacra». Questo "dire la verità" è fatto di scuole, incontri, dibattiti, libri, interventi, proposte legislative, appelli. Parole flebili se siamo in pochi. Proposta forte, che cambia la storia, se saremo molti.

On. Carlo Casini
Presidente del Movimento per la Vita